

Rassegna Stampa

08/08/2024

IL NUOVO CORSO

Pacificazione Asm Stefano Bina in pole per diventare direttore generale

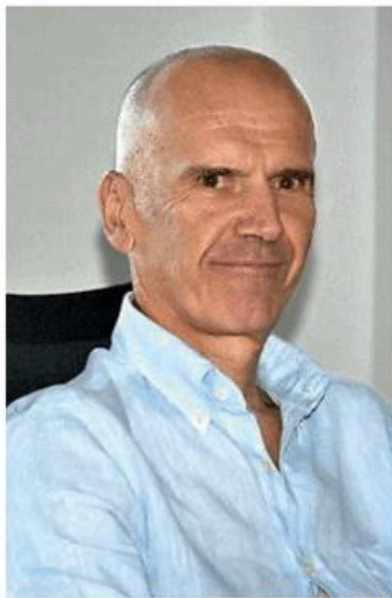
Indicazione al Cda (in carica da fine 2023) dall'ufficio del sindaco Lissia. L'ingegnere ora è a Pavia Acque

Fabrizio Merli / PAVIA

Dovrebbe essere l'ingegner Stefano Bina il futuro direttore generale di Asm Pavia Spa. Bina, che ha 61 anni, è attualmente direttore generale di Pavia Acque, società alla quale verrà chiesto di condividere la professionalità con l'ente di via Donegani.

IERI IL CDA

Della possibilità di avere l'ingegner Bina "in comune" con Pavia acque si è discusso ieri, nel corso di una seduta del consiglio di amministrazione di Asm Pavia presieduto dall'avvocato Giuseppe Roccioletti. L'indicazione dell'ingegnere sarebbe arrivata ai

**STEFANO BINA, 61 ANNI**

HA LAVORATO PER ANNI IN ASM VOGHERA
ED È STATO CHIAMATO IN AMA A ROMA

vertici della multiservizi direttamente dal sindaco, Michele Lissia. A fine agosto, se Pavia acque acconsentirà, i vertici di via Donegani torneranno a riunirsi per discutere i dettagli dell'operazione.

La scelta di Bina va nella stessa direzione che ha indotto il nuovo sindaco di centrosinistra a non mettere in discussione il Cda. L'avvocato Roccioletti, insieme a Marialisa Boschetti e Piero Francesco Schifino, era stato chiamato a presiedere Asm negli ultimi giorni del 2023, dopo che il 27 novembre un'operazione della Procura della Repubblica aveva portato agli arresti domiciliari (poi revocati) l'allora presidente, Ma-



L'attuale Cda: da sinistra Piero Francesco Schifino, Giuseppe Roccioletti e Marialisa Boschetti

nuel Elleboro e l'allora direttore generale Giuseppe Chirico. L'indagine, denominata Clean, aveva portato anche all'iscrizione nel registro degli indagati di un'altra componente del Cda, l'avvocato Elisabetta Fedegari, mentre non aveva toccato il terzo componente, Piero Ramponi. A seguito degli accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria, il vecchio Cda si era dimesso e l'allora sindaco Fabrizio Fracassi, insieme al comitato per il controllo analogo, nella necessità di garantire continuità ai progetti di

Asm Pavia, aveva indicato per il Cda i nomi di Roccioletti, Schifino e Boschetti.

GARANZIA

I nuovi nominati erano stati ritenuti figure "di garanzia" poste a tutela della trasparenza in azienda. E il sindaco Lissia aveva condiviso questa impostazione.

Ora, nello stesso solco, si inserisce il nome di Stefano Bina. Originario di Godiasco, un diploma al liceo scientifico Galilei di Voghera e una laurea in ingegneria idraulica all'università di Pavia, Ste-

fano Bina ha passato una vita in Asm a Voghera, dal 1990 all'agosto 2016, quando si è messo in aspettativa per andare a lavorare ad Ama Roma (la municipalizzata della capitale) a cercare di sbrogliare la grana dei rifiuti in cui si era cacciata la neo insediata giunta di Virginia Raggi. Dal primo gennaio 2018 è direttore generale di Pavia acque. Figura di grande esperienza professionale, potrebbe arrivare in Asm Pavia per mettere ulteriormente in sicurezza la società. —

BEREGUARDO

Spunta passivo di 582mila euro in Comune scontro sul bilancio

La minoranza chiede di avviare la procedura di dissesto, "no" della maggioranza
Il sindaco: «Non sapevo, verifiche su responsabilità nella gestione dei conti»

BEREGUARDO

Bilancio in rosso con un passivo di 582.636 euro e i capi-gruppo di minoranza Roberto Battagin e Tobia Delvecchio chiedono di avviare la procedura di dissesto finanziario. Richiesta avanzata in consiglio comunale e respinta dalla maggioranza.

L'OPPOSIZIONE

«I conti sono disastrosi – sostengono i consiglieri di opposizione –. Basta leggere

la relazione del revisore dei conti e del responsabile finanziario per rendersi conto della gravità di una situazione mai vista prima».

Problemi, legati anche a mancate entrate, sottolinea Battagin, «che già erano stati evidenziati dal mio gruppo in sede di approvazione del rendiconto». «Il dissesto di circa 75mila euro emerso dal consuntivo 2023 era grave, ma ora le condizioni del bilancio sono drammatiche – spiegano Battagin e Del-

vecchio -. Non si comprende come, a distanza di qualche mese, la cifra sia aumentata vertiginosamente senza che qualcuno se ne accorgesse e ne desse conto. È chiaro che il programma elettorale proposto ai cittadini non potrà mai essere realizzato».

LA GIUNTA

Il sindaco Felice Bonizzoni, che era vicesindaco nella precedente giunta, dice che «è già stato affidato ad uno

studio esterno l'incarico di accertare eventuali responsabilità sulla gestione del bilancio». E spiega: «Non sapevo nulla dei conti. Il Comune la scorsa primavera aveva incassato il parere favorevole del revisore dei conti che chiedeva solo particolare attenzione sulle entrate riferite alle multe. Solo lo scorso 14 luglio vengo informato del disequilibrio dal servizio finanziario. Abbiamo già trasmesso tutto alla Corte dei Conti e intendiamo verificare la posizione del responsabile finanziario che ha gestito il bilancio».

Il primo cittadino ricorda, ad esempio, che l'ente comunale si è trovato ad affrontare, in un'unica tranche, i compensi dello studio che si era occupato degli accertamenti Tari. «Invece di essere spalmate su più anni, le spese sono state concentrate tutte nel 2024 – spiega Bonizzoni -. Peraltro si tratta di circa 150mila euro. Inoltre ci chiediamo come mai ci tocchi affrontare an-

cora fatture che risalgono alle amministrazioni Battagin e Leone». «Si sta cercando di addossare alla giunta in carica fino al 2019 la colpa di una mancanza che non ha – sostiene Delvecchio -. È una situazione inaccettabile che va chiarita».

E Battagin, che rispedisce le accuse al mittente, aggiunge: «I documenti risalenti al 13 giugno 2019 attestano che il saldo di cassa dell'ente ammontavano a 18627 euro». Nella relazione del revisore unico si legge: «Si prende atto del mancato mantenimento degli equilibri di bilancio, del riconoscimento da parte del responsabile del servizio finanziario dell'esistenza di debiti fuori bilancio e della necessità di avviare la procedura di ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Si raccomanda all'ente un attento monitoraggio delle spese, ponendo in essere solo quelle necessarie, indispensabili e improrogabili». —

STEFANIA PRATO

AMBIENTE

Sui canali lomellini controlli con i droni contro alluvioni e il rischio siccità

Progetto del consorzio Est Sesia in collaborazione col Cnr finanziato nell'ambito del piano europeo Horizon 2020

MORTARA

Il consorzio di irrigazione Est Sesia usa droni di ultima generazione per contrastare le conseguenze del cambiamento climatico e il dissesto idrogeologico.

COLLABORAZIONE COL CNR E FONDI UE

Il consorzio di bonifica competente per Lomellina e Novarese ha avviato una collaborazione con il Centro nazionale ricerche (Cnr) per portare in Italia il progetto Uawois finanziato con fondi europei nell'ambito del piano Horizon 2020, che mira a impiegare sensori di ultima generazione e droni per il monitoraggio dei corsi d'acqua difficil-

LA SCHEDA

La tecnologia al servizio dell'agricoltura

Il consorzio Est Sesia è impegnato sul fronte dell'innovazione tecnologica soprattutto dalla grande siccità del 2022. Nello specifico, fu adottato un sistema di automazione dei principali nodi della rete irrigua in modo da ottimizzare la gestione dei flussi sui canali irrigui sia in caso di eccesso sia in caso di scarsità d'acqua.

mente raggiungibili. La sperimentazione dell'innovativo sistema di monitoraggio dei fiumi ha già coinvolto Alaska, Benin, Nigeria, Germania e Svezia.

INNOVAZIONE IN CAMPO

«Siamo orgogliosi – spiega Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia – di collaborare con il Cnr per portare in Italia questo importante progetto europeo, che impiega l'innovazione tecnologica, come la sensoristica di ultima generazione e l'intelligenza artificiale, per prevenire gli effetti del cambiamento climatico e del dissesto idrogeologico. Sempre più spesso ci troviamo ad affrontare eventi che



Un drone di ultima generazione al decollo per monitorare un canale

pochi anni fa si ritenevano eccezionali: dall'estrema siccità del 2022 alle alluvioni che devastano i nostri territori. Questo progetto ci consentirà di migliorare e perfezionare le attività di monitoraggio del reticolo irriguo fra Novarese e Lomellina». Dopo l'alluvione che ha interessato Piemonte e Valle d'Aosta, il consorzio Est Sesia aveva ospitato a Novara il gruppo di ricerca italo-danese guidato da Daniele Giordan, che sta sviluppando una nuova generazione di sensori da installare su droni nell'ambito del progetto

Uawois, finanziato dalla Comunità europea nell'ambito dei progetti Horizon 2020. Si tratta di una tecnologia di "rilevamento idrometrico aereo e senza contatto", cioè droni comandati da remoto per fornire nuovi strumenti, osservare, esplorare e controllare i corsi d'acqua raccogliendo grandi quantità di dati per meglio affrontare le problematiche relative all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla valutazione del rischio di alluvioni e alla sorveglianza-gestione di eventi idrologici estremi. Uawois sti-



Co-finanziato dall'Unione Europea

ma che questa tecnologia possa essere da due a tre volte meno costosa dei sistemi di monitoraggio tradizionale: l'obiettivo del progetto è di portare sul mercato la tecnologia di rilevamento e i flussi di lavoro di rilevamento, e dimostrare il valore dei dati in una serie di casi d'uso nelle regioni alpine, artiche e tropicali.

DALLA PIANURA ALLE ALPI

In particolare, sarà un'utile risorsa per il monitoraggio dei ghiacciai delle Alpi, da tempo minacciati seriamente dalle conseguenze della crisi climatica in atto: ghiacciai che, non va dimenticato, alimentano i laghi e i fiumi necessari per l'irrigazione delle risaie lomelline e novaresi. In pratica, il progetto impiega droni equipaggiati con sensori in grado di rilevare la batimetria (la profondità e la morfologia dei fondali dei bacini idrici), la velocità superficiale dell'acqua. —

UMBERTO DE AGOSTINO

MEDE

«La giunta si dimetta» Siluro contro la Lega da Fratelli d'Italia

MEDE

«Dimissioni per tornare alle urne e qualche mese di commissariamento» è la soluzione chiesta da Simone Annibale Ferraris, presidente del consiglio comunale ed esponente di Fratelli d'Italia che da diversi mesi è fortemente critico verso la maggioranza del sindaco Giorgio Guardamagna (Le-

ga). Ferraris parte dalla discussione del Documento unico di programmazione in consiglio comunale.

«Sottolineerei – dice – non tanto la discussione sul Dup, che ha portato via pochi secondi in quanto documento del nulla, ma sulle incapacità della giunta nel risolvere anche i piccoli problemi quotidiani. Ormai si fa fare tutto ad altri, come

l'aiuto ai deboli e alle famiglie in difficoltà ceduto alla Caritas, le strade sono sporche, nessuna iniziativa degna di nota e soprattutto nessuno è riuscito a spiegare come mai Mede non abbia nemmeno più un servizio scuolabus». Ferraris è un fiume in piena sul fronte dei servizi alla cittadinanza: «Una città – dice – deve appoggiarsi a piccoli Comuni per consentire ai bambini di andare a scuola: qualcuno ha cercato di spiegare che versare otto mila euro a un piccolo e generoso Comune come Semiana per accompagnare a scuola cinque bambini medesi è una operazione lungimirante. Nessuno ha potuto giustificare l'assenza di progetti ed

è stato veramente triste prendere atto che, a parte asfaltare qualche strada, non si fa nulla».

Secondo Simone Annibale Ferraris, Mede è ormai «una città ridotta ai margini», dove crolla il numero degli abitanti, chiudono i servizi finanziari e spariscono realtà commerciali. «Invece di far qualcosa per salvare l'ospedale – conclude – e riportare in vita servizi ambulatoriali che funzionano solo sulla carta, la maggioranza si limita a illustrare il progetto di uno sportello che consente di lamentarsi e di segnalare il disservizio ai cittadini che non riescono a prenotare nei termini stabiliti». —

U.D.A.